



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 1

17 gennaio 2020



L'INTERVISTA

Alberto Mazzola, Presidente del Gruppo Iniziativa Italiana (GII) di Bruxelles



GRUPPO DI
INIZIATIVA ITALIANA

Qual è oggi la presenza del Sistema Italia a Bruxelles?

La creazione di una comunità italiana in Belgio rappresenta un'importante risorsa ed opportunità per il nostro sistema Paese. La città di Bruxelles, divenuta punto nevralgico nell'attuale quadro politico ed economico in Europa, accoglie una tra le più grandi comunità italiane nel mondo, riunendo le maggiori imprese ed associazioni di categoria italiane presenti sul territorio. Il Gruppo di Iniziativa Italiana (GII), insieme all' Agenzia per la

promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), all'Ente Nazionale per il Turismo (ENIT), alla Camera di Commercio Belgo-Italiana (CCITABEL), e ad Unioncamere, l'Unione italiana delle Camere di commercio che rappresenta il sistema camerale italiano, costituisce il Sistema-Paese Italia in Belgio. In questo quadro, il GII ambisce a consolidare la collaborazione tra i maggiori attori economici e istituzionali italiani in un "Sistema-Paese" che ne rafforzi il radicamento e le attività in Belgio, e che favorisca la partecipazione delle imprese ai processi istituzionali europei. Il fine è quello di valorizzare il Made in Italy e l'identità culturale

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

2020: uno sguardo alle priorità

Con l'avvio della nuova legislatura, l'agenda 2020 sembra già satura di priorità. Interessante a questo riguardo il recente contributo del Parlamento Europeo *Ten issues to watch in 2020*, che si propone di ragionare, in una prospettiva di 12 mesi, su un panorama ampio. Al primo posto della lista un'attenzione particolare al tema della biodiversità, ormai in un costante declino, minaccia reale che non può più essere disgiunta da quella del cambiamento climatico. Anche perché il più recente rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente conferma che solo 2 dei 6 obiettivi della strategia europea adottata nel 2011 saranno raggiunti quest'anno, mentre nel mese di marzo la nuova Commissione intende presentare il piano d'attacco per i prossimi dieci anni. Il secondo tema suggerito dal rapporto è quello delle giovani generazioni (sotto i 18 anni). Circa la metà dei Commissari ha responsabilità ad esse legate e questo può assicurare per il futuro un approccio olistico che vada ben al di là delle misure già annunciate, a condizione che si costrui-

sca un meccanismo di monitoraggio a 360° orientato ai risultati. I *Sustainable Development Goals* possono rappresentare il quadro di riferimento, con una visione proiettata al futuro. L'era del 5G è un ulteriore punto d'attenzione. Attualmente in una prima fase di sviluppo, il 5G avrà nel prossimo quinquennio il suo decollo definitivo, destinato a introdurre già da quest'anno le prime profonde innovazioni in settori vitali. Un percorso dettagliato nel piano d'azione europeo, con le aziende UE in ottima posizione per competere con i concorrenti globali. Grande opportunità ma numerosi rischi: dalla creazione di un nuovo "digital divide", alla necessità di garantire un mercato sufficiente soprattutto in fase di avvio, ai problemi energetici connessi, ai rischi di sicurezza informatica e all'impatto su salute e ambiente. Sul fronte finanziario, la definizione del programma pluriennale 2021-2027, il cui negoziato si annuncia particolarmente complesso, porta con sé conseguenze importanti sul fronte del finanziamento della transizio-

ne energetica e delle attività connesse alla questione climatica. Se la migrazione rientra inoltre di diritto nella lista di priorità dell'indagine, interessante appare quella relativa al rafforzamento del processo partecipativo e democratico dei cittadini europei, attraverso forme innovative quali la *gamification*, che possano coinvolgere maggiormente le generazioni più giovani. Per finire un richiamo al livello internazionale. Non possono da un lato mancare le elezioni americane, mentre dall'altro viene citato un tema cui non sempre è dedicata la giusta considerazione. Nessun documento programmatico della nuova Commissione ha fatto infatti finora riferimento allo sfruttamento dell'Artico. Ma su quest'area si annuncia un periodo caldissimo per gli interessi su risorse naturali e vie di navigazione.

Un buon 2020 a tutti!

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

dell'imprenditoria italiana in Europa, oltre che rafforzare il network degli attori promotori del sistema economico italiano.

Che cos'è il Gruppo Iniziativa Italiana?

Il Gruppo di Iniziativa Italiana di Bruxelles è l'associazione che rappresenta la comunità italiana a Bruxelles in campo imprenditoriale, agroalimentare, d'innovazione, ricerca e servizi. Il GII nasce da un'iniziativa spontanea e privata nel 1995 su impulso dell'Ambasciatore Corrias e di Aldo Costa, già rappresentante della BNL a New York. Questi ultimi hanno voluto replicare in Belgio l'esperimento del Gruppo italiano nella "Grande Mela". Il GII è impegnato a valorizzare l'immagine dell'Italia nella Capitale Europea, promuovendo incontri di alto profilo fra i principali attori italiani ed i massimi rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee. Il gruppo riunisce oltre 70 rappresentanze e delegazioni delle imprese, del sistema camerale italiano, degli istituti di ricerca e delle maggiori associazioni industriali italiane presenti e attive a Bruxelles con una forte proiezione internazionale. In breve tempo, il GII è diventato il sodalizio più rappresentativo dell'ampio e diversificato Sistema Italia a Bruxelles. Il GII, sfruttando appieno il potenziale di Bruxelles, quale centro privilegiato di incontri internazionali e punto di riferimento dell'area economica europea, si propone di promuovere l'immagine dell'Italia e dell'economia italiana nell'ambito del mercato europeo e di favorire un efficace coordinamento delle iniziative realizzate dalle organizzazioni italiane pubbliche e private attive a Bruxelles. Il GII organizza eventi ed incontri di alto profilo al fine di incoraggiare uno scambio di valutazioni e riflessioni su temi di attualità, politica e di economia, con l'obiettivo generale di una mutua promozione del territorio italiano e belga. I Membri ricoprono un ruolo di primo piano all'interno dell'Associazione, facendosi promotori di varie iniziative, organizzando eventi nelle istituzioni europee per presentazioni di ricerche, studi o di risultati di indagini svolte dalla propria organizzazione. Gli incontri di "networking" invece, oltre a rappresentare un'occasione per riunire i Membri del Gruppo, sono un'importante opportunità per affrontare questioni di carattere politico ed economico in un dibattito aperto con l'ospite d'onore, seguendo l'applicazione della regola Chatham House. Tra le tematiche trattate nel 2019 durante le conferenze organizzate al Parlamento europeo e dei numerosi incontri di "networking" con i Ministri italiani e i Direttori Generali della Commissione

europea, vi sono la promozione dei settori strategici italiani come quello del fashion delle eccellenze imprenditoriali e manifatturiere della moda italiana e dell'agroalimentare. Al fine di promuovere un dialogo tra i rappresentanti delle istituzioni dell'Ue e delle comunità imprenditoriali della capitale europea, sono stati inoltre trattati temi relativi alle best practices in ambito fiscale utilizzate in Italia e in Europa, alle nuove misure sulla mobilità adottate dalla Commissione, alle nuove sfide della digitalizzazione, alle priorità economiche dell'Europa nella definizione del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027. Gli incontri forniscono altresì l'occasione per avere una visione complessiva e allo stesso tempo puntuale rispetto alla collocazione dell'Italia nei principali scenari politici e geostrategici europei ed internazionali, alla luce di un crocevia storico e politico di singolare importanza per il Paese. Il GII si pone così quale canale di comunicazione diretto tra i suoi Membri e i più alti esponenti del mondo politico ed economico italiano ed internazionale attivi a Bruxelles.

Su quali priorità si muoverà nel 2020?

Durante l'Assemblea Generale del Gruppo tenutasi lo scorso Novembre 2019 sono stati rinnovati gli organi direttivi dell'organizzazione, confermando la Presidenza Onoraria dell'Ambasciatrice Elena Basile, la Presidenza di Alberto Mazzola, Responsabile degli Affari Istituzionali Internazionali di Ferrovie dello Stato Italiane e la Vicepresidenza di Roberto Zangrandi, Segretario Generale di EDSO. L'Assemblea Generale ha poi accolto favorevolmente la candidatura di Unioncamere Europa, che attualmente ospita la sede del GII, a far parte del Direttivo. L'Assemblea Generale ha presentato la strategia per il biennio 2020-2021 delle future attività del GII volte a rafforzare i rapporti con la nuova Commissione e il nuovo Parlamento Europeo e ad instaurare nuove partnership con omologhe associazioni di reti di imprese nazionali rappresentate a livello europeo. Tra le priorità vi è quindi quella di valorizzare il lavoro svolto dalle imprese italiane presenti a Bruxelles nei confronti dell'istituzione comunitaria, nel tentativo di consolidare in particolare i rapporti con i nuovi Commissari europei. Il GII si pone inoltre l'obiettivo di ampliare le adesioni da parte di grandi imprese e società quotate in Borsa, proseguendo così il percorso già intrapreso negli ultimi anni volto al rafforzamento del settore privato all'interno del network. Nel 2020 il GII continuerà a collaborare con i Membri e i

principal stakeholders nell'organizzazione dei prossimi incontri su tematiche di interesse collettivo, quali lo sviluppo sostenibile, l'ambiente, l'energia, la digitalizzazione e l'innovazione. Il 2020 sarà inoltre l'anno in cui verrà rilanciato il Premio Europa, un riconoscimento dell'attività svolta da rappresentanti del mondo istituzionale ed imprenditoriale italiano in Europa, un premio per la carriera e per l'impegno profuso a favore del miglioramento dell'immagine dell'Italia in Europa. Nel passato, il riconoscimento è stato assegnato ad Antonio Tajani come Vicepresidente e Commissario Europeo per l'Industria, a Giorgio Squinzi, ex Presidente di Confindustria, e a Ferdinando Nani Beccalli Falco, Presidente e CEO di General Electric Europe.

Quale ruolo può ricoprire il GII nella legislatura europea appena avviata?

Alla luce dell'importanza che l'Unione Europea ha conseguito negli ultimi anni sul piano dell'attività legislativa, la necessità di promuovere l'immagine e la vocazione internazionale del tessuto produttivo e professionale del Paese, unita alla capacità di favorire una partecipazione attiva al dibattito politico ed istituzionale, acquisisce oggi una valenza rilevante. Con l'*European Green Deal* al centro del nuovo programma politico dell'Unione Europea, l'Italia ha l'occasione di mostrare il proprio ruolo strategico e impegno a favore dello sviluppo sostenibile. L'Italia è infatti tra i primi paesi in Europa in molti settori per l'economia circolare e la produzione di energia rinnovabile. Per questo motivo il GII negli anni correnti sta intensificando le sue attività, mirando a rafforzare e ad ampliare ulteriormente la partecipazione delle imprese, valorizzando i contributi che collegialmente il Sistema Italia è in grado di veicolare nelle interlocuzioni con il Parlamento Europeo - cogliendo l'opportunità dell'avvio della nuova legislatura in corso nel 2019 - e con la Commissione europea, dove figure istituzionali di alto livello – sia nel collegio dei Commissari che nella dirigenza – rappresentano interlocutori fondamentali. Lo scorso novembre 2019, all'avvio della nuova legislatura europea, è stata inoltre presentata la nuova edizione della pubblicazione – destinata alle più importanti cariche istituzionali presenti a Bruxelles all'interno della Commissione europea, delle Agenzie Esecutive, del Consiglio e del Parlamento europeo – che include le principali attività svolte durante gli ultimi anni ed una pagina dedicata a tutti i membri dell'Associazione.

OSSEVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina



Chi cerca trova grazie a SWISSFIRMS

Attraverso [SWISSFIRMS](#), un motore di ricerca online, la Camera di Commercio svizzera consente agli utenti di reperire in modo efficiente i dati geografici, manageriali e finanziari delle oltre 15000 imprese affiliate alle Camere svizzere. Il processo avviene grazie ad un avanzato sistema di filtraggio dei risultati basato su dei criteri selezionabili – il settore di attività, le certificazioni disponibili ecc. – elaborati appositamente dalla Camera di Commercio per rendere la ricerca veloce e precisa. In questo modo, SWISSFIRMS fornisce sia le informazioni specifiche su ciascuna PMI, sia una visualizzazione sinottica di tutte le imprese interessate da un certo criterio di selezione. Inoltre, la piattaforma funge anche da *directory* aziendale contenente tutti gli indirizzi commerciali ufficiali delle imprese registrate. Grazie allo stesso sistema di filtraggio, tali indirizzi possono essere facilmente reperiti e acquistati dagli utenti in formato digitale. Il costo si compone di una quota fissa e di una variabile, legata al numero di indirizzi che si vuole ottenere. Con una spesa aggiuntiva, è anche possibile effettuare una ricerca cosiddetta mirata, grazie alla combinazione di più criteri. Questo aspetto del servizio è pensato in particolar modo per soddisfare le esigenze di *mailing* degli utenti, poiché permette

loro di creare delle liste di distribuzione affidabili e che riducono il rischio di incorrere in costi postali imprevisti. Il duplice valore aggiunto di SWISSFIRMS si trova, dunque, proprio nella combinazione tra elevata fruibilità del servizio e attendibilità delle informazioni ottenibili, garantita dal costante aggiornamento della banca dati da parte della Camera di Commercio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EUROCHAMBRES: una guida ai fondi UE per l'economia circolare

Le azioni promosse da EUROCHAMBRES sul tema dell'economia circolare non riguardano solo studi e raccolte di buone pratiche camerale (la prossima in uscita nelle settimane a venire), ma anche la predisposizione di strumenti pratici a supporto delle Camere di Commercio e delle imprese che vogliono reperire maggiori informazioni sui fondi UE di stimolo per investimenti "circolari". La Guida, disponibile [online](#), viene aggiornata periodicamente con le iniziative attive o di prossima pubblicazione. Tra queste, a finanziare l'innovazione a sostegno di sistemi di *circular economy*, il programma Horizon 2020, che attualmente mette a disposizione due bandi (per risorse minerarie



alternative e il riuso delle acque reflue industriali), con scadenza 5 febbraio. Anche la BEI offre interessanti opportunità di finanziamento, di *blending* e di capitale di rischio, mentre iniziative mirate specificamente all'economia circolare partiranno a breve grazie al Progetto *Circular Bio Economy*, che istituirà la Piattaforma di Investimenti dedicata (CBIP). C-Voucher è un'ulteriore opportunità che finanzia 66 PMI europee nella creazione di nuovi modelli di business innovativi con un approccio circolare. Il progetto mobilita circa 4,2 milioni di euro, offrendone 1,4 milioni in voucher diretti alle aziende (da spendere per l'implementazione della tecnologia) e 2,8 milioni in servizi aggiuntivi. Nel settore delle materie prime, infine, merita una menzione il Programma *Start-up & SME Booster* dell'EIT Raw Material, uno degli strumenti di finanziamento dedicato a sostenere le attività come la creazione di nuove imprese e il sostegno alla crescita da parte di start-up e PMI.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



ENTRUM: i baby-imprenditori estoni

In Estonia, a livello nazionale, diversi Ministeri e la Camera di Commercio estone hanno riconosciuto la promozione dell'educazione all'imprenditorialità come obiettivo trasversale per tutti i livelli scolastici. A tal proposito è stato istituito ENTRUM, un [programma](#) di sviluppo per l'imprenditorialità giovanile che si rivolge ai ragazzi di 13-19 anni, proponendo una metodologia in quattro fasi per formare la mentalità imprenditoriale, così da colmare il divario tra la formazione nel sistema di istruzione tradizionale e la realtà. La

proposta di ENTRUM si focalizza sull'apprendimento costante, quindi sulla valutazione adeguata delle risorse e sull'identificazione degli obiettivi, per poi passare alla fase creativa di sperimentazione e di concepimento di nuove idee. La terza fase è mirata ad insegnare ad essere ambiziosi, alla valutazione dei rischi e alla presa in carico delle responsabilità in materia decisionale, per poi arrivare alla quarta fase che affronta il tema della cura delle relazioni con i collaboratori e degli ambienti di lavoro. Oltre a queste sessioni più teo-

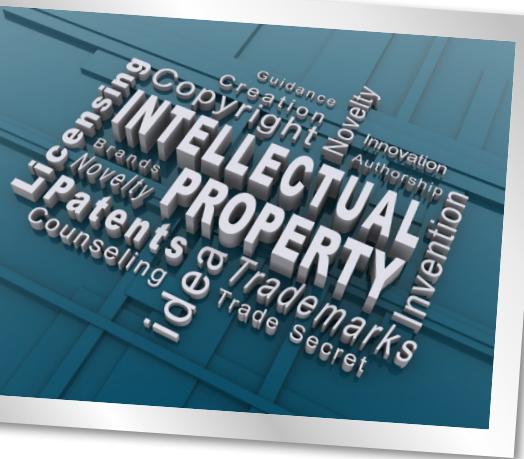
riche, ENTRUM coinvolge i giovani attraverso una serie di eventi interattivi che si svolgono su base mensile. Essi includono l'opportunità di ascoltare le testimonianze di imprenditori già affermati, seminari e giochi che forniscono competenze imprenditoriali e per lo sviluppo di progetti di business, di sessioni di coaching personalizzate e attività operative gestite dai giovani nei loro laboratori. Tra i punti top dell'iniziativa un concorso a supporto della idea imprenditoriale più innovativa, che riceverà il supporto necessario per la sua realizzazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Proprietà intellettuale nei paesi terzi: lo stato dell'arte

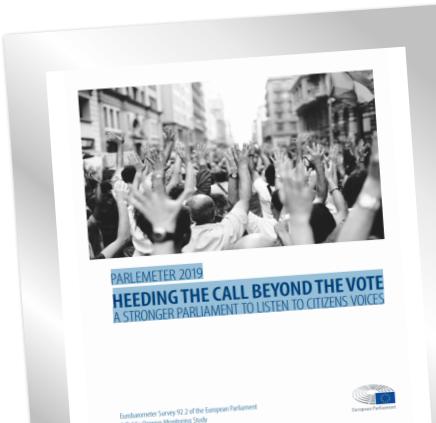
Pubblicata lo scorso 8 gennaio la [relazione](#) biennale della Commissione europea sulla tutela e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale nei paesi terzi; un'attenta valutazione dello stato dell'arte nelle diverse regioni del mondo che ha prodotto una classifica in base al livello di rischio. Al primo posto la Cina, quindi India, Indonesia, Russia, Turchia e Ucraina; per finire, un raggruppamento che comprende Argentina, Brasile, Ecuador, Malesia, Nigeria, Arabia Saudita e Thailandia. Da Cina e Hong Kong, in particolare, proviene l'80% delle merci contraffatte sequestrate nell'Unione. Su più fronti l'impegno garantito dall'Esecutivo europeo, anche a rafforzamento degli accordi commerciali, dei quali la proprietà intellettuale è un indubbio aspetto prioritario: fra le iniziative future si propongono azioni di dialogo, gruppi di lavoro e programmi tecnici con paesi e aree chiave come Cina, America Latina, Sud est Asiatico e Africa. Per quanto riguarda il passato, la Commissione evidenzia interventi in diverse direzioni: il sostegno tecnico all'adesione ai trattati internazionali nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale; seminari di sensibilizzazione sull'importanza dei diritti IP rivolti alle piccole imprese; la formazione di funzionari doganali, giudici e forze di polizia sull'applicazione dei diritti; training a favore degli esaminatori dei brevetti; sessioni formative relative alle licenze per le varietà vegetali protette. Senza dimenticare i tre EU IPR Helpdesk da tempo operativi per i rapporti con Cina, America Latina e Sud-est asiatico.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Alto gradimento UE: i sondaggi del PE confermano

Ricordato come uno degli anni più decisivi per la storia recente dell'Unione europea (elezioni del Parlamento europeo che hanno sancito la fine del predominio di Socialisti e Popolari, la prima Commissione europea a presidenza femminile, l'imminenza della Brexit), non va dimenticato che il 2019 ha fatto registrare un deciso riavvicinamento del cittadino al progetto europeo. L'indagine autunnale del Parlamento [Parlemeter 2019](#) rivela infatti che 6 europei su 10 sono favorevoli all'appartenenza all'Unione, dato indubbiamente potenziato dallo svolgimento ottimale della macchina elettorale europea del maggio scorso: se il 52% dei rispondenti ha espresso soddisfazione in materia, il 58% - percentuale in aumento di 7 punti rispetto alla primavera scorsa - gradirebbe tuttavia una maggiore influenza del PE nel processo democratico. Nell'ambito delle politiche, superando la lotta alla povertà, il terrorismo e la disoccupazione, l'asse prioritario per l'assoluta maggioranza degli europei diventa il cambiamento climatico, seguito dall'inquinamento dell'aria e dei mari, dalla deforestazione e dall'aumento dei rifiuti. Inoltre, 6 cittadini su 10 ritengono che le battaglie giovanili a favore della protezione ambientale abbiano un impatto a livello nazionale ed europeo (l'Italia in linea con i *trend*). Diretta conseguenza della campagna del Parlamento a favore del voto europeo (vedi ME N° 18 e 21 - 2018), infine, l'accresciuto interesse per le informazioni sui temi europei: il 77% dei cittadini desidera infatti ricevere aggiornamenti sulle attività delle Istituzioni Ue, specificamente sulle conseguenze della legislazione europea a livello locale, regionale e nazionale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Le mosse della Commissione per finanziare una giusta transizione

Il [Piano di investimenti per un'Europa sostenibile \(SEIP\)](#) presentato in questi giorni a Strasburgo metterà a disposizione 1.000 miliardi in investimenti sostenibili per realizzare gli obiettivi del *Green Deal* europeo nel prossimo decennio attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, in particolare *InvestEU*. Inoltre, il SEIP supporterà le amministrazioni pubbliche nell'individuazione e implementazione di progetti sostenibili e porrà le condizioni affinché privato e pubblico investano nel "green" con maggior facilità. Affinché la transizione sia equa e giusta, l'Esecutivo europeo istituirà un [Meccanismo per una transizione giusta](#) che - tramite un Fondo per una transizione giusta (7,5 miliardi), un sistema specifico con *InvestEU*, e uno strumento di prestito BEI per il settore pubblico - sosterrà le regioni più esposte in questa fase. Per accedere alle risorse allocate da questi 3 pilastri, gli Stati Membri dovranno presentare alla Commissione i propri piani territoriali di transizione fino al 2030, sulla base dei quali la Commissione determinerà le aree più bisognose di fondi. Il sistema per finanziare il *Sustainable Plan* è dunque complesso: ai 503 miliardi del prossimo QFP destinati a obiettivi climatici e ambientali, si aggiungeranno 114 miliardi di cofinanziamenti nazionali, 25 miliardi dei Fondi per l'innovazione e la modernizzazione e circa 143 miliardi del *Just Transition Mechanism*. Infine, *InvestEU* mobiliterà altri 279 miliardi di investimenti privati e pubblici nei settori del clima e dell'ambiente fino al 2030. Affinché il sistema sia sostenibile, l'Esecutivo Europeo farà partire una serie di iniziative che contribuiranno al Pilastro UE dei diritti sociali, in particolare sul fronte dei salari minimi equi, dell'agenda per le competenze per l'UE e della garanzia per i giovani.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Fondi europei: Italia in progresso

Un 2020 che inizia bene per l'Italia, in tema di spesa certificata per i fondi strutturali. È infatti recentissima la pubblicazione, da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, dei dati di certificazione delle spese sostenute e della domanda di risarcimento alla Commissione per i 51 Programmi Operativi sia regionali che nazionali (POR e PON) cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo di programmazione 2014-2020. A differenza del 2018, il nostro Paese ha quindi rispettato la cd regola $N + 3$, che prevede la cancellazione della quota di restituzione spettante alla Commissione europea, nei casi in cui gli Stati membri non siano stati in grado di presentare domanda di pagamento entro 3 anni dall'impegno di spesa indicato dall'amministrazione di gestione dei fondi. Rispetto della rendicontazione, dunque, per una richiesta di rifusione di 15,2 miliardi di €, pari al 28,5 % delle risorse, che, per i PO sopracitati, ammontano complessivamente a 53,2 miliardi: dato che, per quanto in crescita, in considerazione dell'aumento di 5,4 miliardi rispetto alla cifra di 9,7 miliardi relativa al 31 dicembre 2018, resta tuttavia uno dei più bassi dell'Unione. Nel dettaglio, sono 5 i programmi che hanno superato la soglia di spesa del 40%: POR Piemonte, FESR Emilia Romagna, Iniziativa Giovani, FSE Lombardia e FESR Toscana. Note dolenti invece, per Abruzzo, Marche e 3 iniziative di responsabilità di Ministeri: PON Imprese e Competitività (MISE), PON Inclusione (Ministero del Lavoro) e PON Legalità (Ministero dell'Interno). Non di poco conto, infine, la spesa disponibile fino al 2023: ben 9,5 miliardi all'anno.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Elements of Artificial Intelligence: raggiungere l'1% dei cittadini europei

La Finlandia ha presieduto il Consiglio dell'UE dal 1° luglio al 31 dicembre 2019 e ha passato il testimone alla Presidenza croata. Ha lasciato però qualcosa di intangibile e prezioso che dovrebbe interessare tutti i cittadini europei: un corso on-line gratuito dal titolo [Elementi d'Intelligenza Artificiale](#) e un obiettivo ambizioso: educare l'1% dei cittadini europei sull'intelligenza artificiale entro il 2021. Il corso non richiede alcuna capacità di programmazione, introduce le basi dell'intelligenza artificiale, e sebbene non intenda formare una nuova generazione di sviluppatori all'avanguardia, rende competenti in materia, favorisce l'inclusione, la partecipazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai rischi ma anche alle opportunità legate all'IA, in modo che possa decidere autonomamente in quali applicazioni dell'intelligenza artificiale desidera che investa il proprio governo. Il corso è già disponibile in inglese, tedesco, finlandese, svedese ed estone e sarà disponibile in tutte le lingue europee nella prima metà del 2020. Richiede 25 ore. Le prove per il passaggio di livello, da un capitolo all'altro, sono ben congegnate, accessibili ma non scontate, e sebbene manchino i contenuti video, il corso risulta abbastanza interattivo e fresco. È previsto un secondo modulo in uscita nella seconda metà del 2020, ma il primo può già vantare numeri interessanti essendo stato completato da 320.000 utenti di cui il 40% donne. Nel piano coordinato sull'IA, gli Stati membri e la Commissione hanno concordato di lavorare insieme e sviluppare materiale da utilizzare nelle campagne di sensibilizzazione sui vantaggi dell'IA. La Finlandia, con Reaktor e l'Università di Helsinki, ha dato l'avvio.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Advanced Manufacturing Technologies: le linee guida europee per il curriculum 4.0

Lanciata da EASME e DG GROW a gennaio 2018, l'iniziativa *Curriculum Guidelines for Key Enabling Technologies (KETs) and Advanced Manufacturing Technologies (AMT)* aveva lo scopo di aumentare la qualità e la pertinenza dei percorsi curriculare e di formazione per rispondere adeguatamente alla profonda trasformazione subita dal settore manifatturiero europeo. Due anni dopo, è stato pubblicato ad inizio gennaio il documento [Competenze per l'industria: Linee guida per il curriculum 4.0](#) che, oltre a riassumere gli elementi chiave emersi dalla conferenza tenutasi a Bruxelles a fine 2019, contiene un'analisi dell'offerta e della domanda dei professionisti AMT in Europa, dei principali attori dell'istruzione e della formazione manifatturiera europea, nonché delle iniziative politiche pertinenti e delle pubblicazioni chiave. Fornisce anche descrizioni esemplificative dei curricula, di buone pratiche per aggirare le principali barriere alla necessaria trasformazione del sistema di istruzione e formazione. In ultimo, stabilisce in modo specifico le priorità per le Linee guida al curriculum 4.0, rivolte ai fornitori europei di istruzione e formazione e alle parti interessate, in una prospettiva di formazione continua, in cui il lavoratore è co-responsabile. Essa anticipa alcuni elementi del rapporto finale previsto a fine mese. A partire da febbraio 2020 le parti interessate saranno incoraggiate ad avviare discussioni e scambiare opinioni tramite un gruppo LinkedIn dedicato (ancora non attivo) e verrà creato un network europeo, con l'obiettivo di aggiornare ulteriormente le linee guida.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

**Vacanza attiva e turismo green:
l'esperienza della Camera di
Novara con il progetto AMALAKE**

La Camera di Commercio di Novara è partner del progetto "AMALAKE – Amazing Maggiore: Active Holiday on the Lake Maggiore", finanziato a valere sul Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2014-2020, che vede come capofila di parte italiana la Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola e come capofila elvetico l'OTLMV - Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli di Locarno. AMALAKE muove dal presupposto che il paesaggio, nelle sue varie accezioni, sia il patrimonio identitario dell'area che si affaccia sul Lago Maggiore (e sul vicino Lago d'Orta) e prevede azioni per la valorizzazione e la promozione in chiave turistica delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali dell'area, nonché iniziative di comunicazione e promozione per accrescere la visibilità della destinazione e incrementare i flussi di arrivi e presenze. Per offrire un'immagine coerente con le caratteristiche del territorio e intercettare le nuove sensibilità ed esigenze del pubblico, il progetto si propone inoltre di lavorare sul tema della sostenibilità, valorizzando e mettendo in rete imprese, risorse e iniziative realizzate da attori diversi. AMALAKE si sviluppa lungo tre assi di attività: Sport Outdoor, inteso come sviluppo e promozione della vacanza attiva, legata allo sport all'aria aperta, con particolare riferimento a cicloturismo e mtb, ma anche hiking e trekking, tramite la messa in rete e la valorizzazione di percorsi e itinerari sport outdoor già esistenti, la costruzione di reti tra gli operatori locali e il potenziamento dell'offerta di servizi



al turista della "vacanza attiva"; Turismo Green: certificazione green di eventi culturali/sportivi dell'area che siano grandi attrattori internazionali e sviluppo di una rete di servizi/prodotti green a supporto di eventi e per la composizione di offerte turistiche green; promozione e comunicazione della destinazione sui mercati internazionali, con particolare riferimento a nuovi mercati (Nord Europa). L'impegno della Camera di Novara, supportata operativamente dalla sua Azienda speciale E.V.A.E.T., è focalizzato su quest'ultimo filone, con riferimento al quale è stata realizzata, nello scorso mese di giugno, un'attività di *fam trip*: otto tour operator e agenzie di viaggi provenienti da Svezia, Danimarca, Norvegia e Olanda sono stati accompagnati in un tour guidato del Lago Maggiore e, a seguire, hanno potuto incontrare gli operatori turistici dei territori coinvolti nel progetto che hanno aderito all'iniziativa. In totale E.V.A.E.T. ha gestito oltre cinquanta incontri b2b, nonché le successive visite alle strutture ricettive locali selezionate direttamente dai buyers esteri sulla base delle loro specifiche richieste, accompagnate dalla degustazione di prodotti tipici del territorio. Il viaggio di familiarizzazione ha riscosso un ampio gradimento da parte dei buyers, per i quali ha rappresentato un'occasione proficua per conoscere il territorio; gli operatori hanno particolarmente apprezzato sia le bellezze paesaggistiche dell'area che la possibilità di toccare con mano l'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera locale, entrando in contatto diretto con le imprese del settore. Per la ricerca dei

buyers si è rivelato essenziale il supporto della rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero: E.V.A.E.T. ha infatti coinvolto la CCI per l'Olanda e la CCI in Danimarca, oltre a un'agenzia di business development che fornisce servizi commerciali alle imprese italiane e scandinave. Sul fronte della promozione, il prossimo step sarà l'organizzazione di un'analogia iniziativa nel corso del 2020, focalizzata però sul target dei turisti interessati alla "vacanza attiva": si lavorerà quindi sulla selezione di tour operator e agenzie di viaggio specializzati e sulla costruzione di proposte di visita basate sulle opportunità di Sport Outdoor del territorio, mettendo così a frutto il lavoro che nel frattempo è stato realizzato su quest'ultimo filone di attività, che ha portato all'individuazione e alla valutazione di percorsi sport outdoor già esistenti nella destinazione e pronti per essere potenziati e valorizzati. L'azione appena ricordata è stata condotta dalla Camera di Commercio del VCO, in sinergia con le Camere di Novara e di Varese, che pure è partner del progetto, e con il supporto tecnico della Trentino School of Management, che ha adottato un approccio basato sul coinvolgimento attivo degli operatori locali del settore, ai quali è stata altresì offerta, a conclusione del percorso formativo/laboratoriale, la possibilità di partecipare ad uno study tour, allo scopo di approfondire la conoscenza di un territorio di successo, il Trentino appunto, che ha dimostrato di saper organizzare efficacemente un'offerta turistica di qualità per la vacanza attiva.

evaet@no.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 13 N. 1

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu